

# DOPPIOZERO

---

## Luigi Trucillo. Quello che ti dice il fuoco

Gilda PolICASTRO

21 Dicembre 2013

Superato lo choc di trovarsi a leggere un romanzo d'â??amore e nient'â??altro, scritto per giunta in una seconda persona troppo autocompiaciuta per rinviare a uno degli espedienti della narrativa sperimentale alla Butor, Quello che ti dice il fuoco di Luigi Trucillo (â??libelluleâ??•Mondadori) si rivela perÃ² nel suo genere un romanzo compiuto e interessante (sebbene non *sconvolgente*, come recita, con lâ??ovvia enfasi editoriale, la quarta) anche fuori dal genere, entro un discorso piÃ¹ ampio (e prima o poi da affrontare diffusamente) sulle vie percorribili dalla nostra narrativa attuale. O di quella narrativa che senza essere per forza *entertainment* non ambisca necessariamente all'â??impegno declinato in chiave politico-sociale per avere giÃ bella e pronta la risonanza mediatica. Ebbene, questo libro non parla di mafia, di crimini, di morte, ma (udite udite) d'â??amore, e soltanto d'â??amore. Il fuoco del titolo Ã¨ facile, quasi vieta metafora del rovello che consuma il protagonista, pressochÃ© esclusivamente affaccendato (tolto il legame un po'â?? melenso e pretestuoso con la figlia novenne) nella storia sentimentale con una sinologa, cui non ci si preoccupa di attribuire un nome, tanto Ã¨ fantasmatica (cos'Ã¬ come si tace quello del â??tuâ??•protagonista).



Quel che qui si rovescia Ã lâidea dominante nella concezione contemporanea (e quasi premoderna) che una vicenda narrata debba acquisire dignitÃ e necessitÃ dallâessere specola di una ipotesi conoscitiva tanto piÃ<sup>1</sup> valida quanto maggiori ne sono le implicazioni attualizzanti, di ordine preferibilmente sociale. Qui no, nulla di tutto questo Ã nemmeno adombrato. Lâincendio che devasta la Grecia in cui il protagonista sta provando a dimenticare la donna amata (per il tramite dellâovvio personaggio di soccorritrice-medichessa, che non a caso si guadagna, nella transitorietÃ dellâapparizione, unâidentitÃ onomastica) funge invece, allâopposto, soltanto da scopertissima metafora delle fiamme del sospetto, ma insieme della passione stessa che se ne alimenta, con qualche netta ascendenza proustiana nella pervicacia della menzogna (motore dellâattaccamento perverso di Marcel ad Albertine) e, soprattutto, dellâinestricabilitÃ tra menzogna e veritÃ come alibi per un agire sempre piÃ<sup>1</sup> inquisitorio e paranoide.


Spiace, allora, quando lâautore appone *ex abrupto* alla narrazione i sia pur rapidissimi inserti didascalici sulla contemporaneitÃ âmediaticaâ improntata alla caratterizzazione dei ruoli e delle funzioni, e di conseguenza allâincasellamento dei rapporti e al possesso, che detterebbe allâamore o alla gelosia i propri pervasivi connotati. Sia lâambientazione prevalentemente greca o genericamente isolana sia un persuasivo riferimento a Platone e alla metafora della âgiara bucataâ ci dicono, invece, di una sorta di mito o di apologo in cui il *fabula docet* Ã esibito e fin troppo atteso (che a entrare a contatto col fuoco, se non ne scappi in tempo, ti consumi), ma quel che importa Ã lâincarnazione nei due personaggi principali di una qualche veritÃ immutabile sugli incanti e i disincanti di una relazione amorosa. Soprattutto, la dialettica irrisolta (perchÃ© irrisolvibile) tra condivisione e tradimento, intimitÃ e libertÃ. Bisogna superare alcuni pregiudizi sulla narrativa sentimentale (tutti confermati, peraltro, nella prima parte della narrazione) per rimanere (nella seconda parte e nel prefinale) colpiti, se non folgorati o *sconvolti*, dalla descrizione suggestiva e al tempo stesso asciuttissima di quello che puÃ<sup>2</sup> fare (piÃ<sup>1</sup> che *dire*) il fuoco a ciÃ<sup>2</sup> che trova sulla propria strada, a patto che non si sia, come i greci del romanzo, cosÃ spaventati da bruciare il campo ancor prima che vi sopraggiungano le fiamme.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---





LUIGI TRUCILLO

QUELLO CHE  
TI DICE  
IL FUOCO